

Tre lutti la scorsa settimana in città

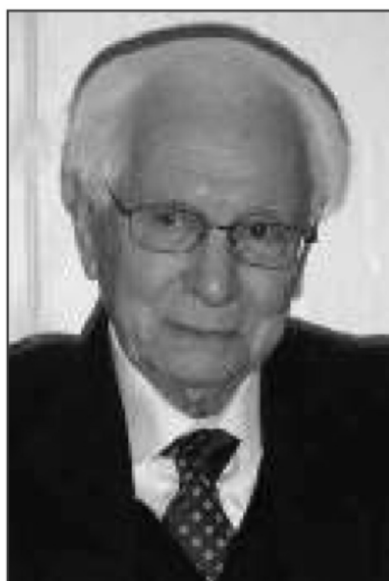
Quella passata è stata una settimana caratterizzata da scomparse che per motivi diversi hanno toccato la comunità.

Rosa Albertini vedova Cavalli, 91 anni, era conosciutissima per avere gestito per tantissimi anni il negozio di forniture elettriche in piazza Angelo Custode, poi continuato dal figlio Giuseppe. Mamma esemplare di cinque figli maschi ha provato il grandissimo dolore della perdita del più piccolo, scomparso poco più che ventenne in seguito a un sinistro stradale.

Meno conosciuta perché solo recentemente si è stabilita a Cannobio, pur essendo assidua presenza durante le vacanze estive da sempre, **Laura Avogadri**, 80 anni. La sua scomparsa ha suscitato dolore e partecipazione poiché è stata trovata esanime in casa, probabilmente dopo un giorno dal decesso. Accanto al suo corpo esanime, il fedelissimo cagnolino.

A tutti i familiari i sentimenti di partecipazione al loro dolore.

Francesco Venturi Ferriolo, generale di Corpo d'Armata aveva scelto di vivere a Cannobio con la moglie Raffaella Brissa quando è andato in pensione, trasferendosi da Roma. Persona particolarmente cordiale presto aveva cominciato ad intrattenersi con i cannobiesi, con i quali amava chiacchierare. Giovinile con tutti era riuscito a circondarsi dall'affetto e dalla



Francesco Venturi Ferriolo

simpatia anche dei giovani, che spesso incontrava nelle scuole per raccontare loro le vicende storiche della guerra da lui vissuta in prima linea da giovane sottotenente.

Il generale è mancato mercoledì 22 aprile. Durante le esequie il prevosto ne ha tratteggiato la figura di un uomo che ha dedicato la propria vita a servizio della Patria e della famiglia, mentre il cognato Ettore Brissa ha raccontato un paio di episodi vissuti in gioventù: *"Nato nel 1922, Francesco Venturi, lasciata l'Accademia militare di Torino con il grado di sottotenente di artiglieria, assume il comando di una batteria anti-sbarco, posta sul litorale di Anzio. Comando che per lui, come nel prosieguo della carriera di militare, significava prima di tutto l'assunzione di responsabilità nei confronti dei suoi artiglieri. Siamo nel*

'43 a poche ore dall'armistizio dell'8 settembre e dal crollo e sbandamento militare e politico del Paese. Il giovane sottotenente non manca di fare presente a un generale che ispeziona la batteria che il solo armamento di cui dispone per contrastare la formidabile flotta Usa consiste in ...mortai da montagna. Ma viene redarguito e minacciato di essere deferito al tribunale militare con l'accusa di disfattismo".

Un episodio dal quale si comprende la formazione civile, politica e militare dell'uomo che ebbe a scrivere, qualche tempo fa: *"Anch'io volevo la luna... Volevo cambiare il mondo ma non ci sono riuscito. Però il mondo non è riuscito a cambiare me".*

In chi lo ha conosciuto e ha goduto della sua amicizia rimarrà il ricordo di una persona gioviale, corretta, rispettosa del modo di pensare di tutti pur se non ne condivideva l'essenza, colto ed ancora curioso di imparare alla veneranda età di 93 anni.

a.zam.